



ANTIFONA D'INGRESSO
Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.
(Cf. Sal 67,6.7.36)

Nel pane spezzato Gesù ci consegna il sogno di Dio

Il miracolo, o meglio il segno della moltiplicazione dei pani segna l'inizio della fine di Gesù, l'apoteosi dell'incomprensione, il delirio di un'umanità che preferisce lo stregone al Messia, il prodigio all'amore.

A Cafarnao si consuma la tragedia, avviene la frattura, la fine di una neonata brillante carriera politica. Gesù moltiplica i pani e la gente lo vuole far re: chi non incoronerebbe uno che distribuisce pane e pesci gratis? Gesù è turbato da questo epilogo e fa un discorso duro, durissimo, incomprensibile che avrà, come vedremo nelle prossime domeniche, un esito drammatico. Sappiamo tutti com'è andata: Filippo che annota che ci vorrebbero duecento denari (l'equivalente di duecento giornate di lavoro!) per dare un misero pezzo di pane alle cinquemila famiglie presenti. Giovanni, il grande, aggiunge un particolare: è un ragazzo che offre la sua merenda a Gesù per provocare il miracolo. Un adolescente generoso sente la richiesta di Gesù rivolta ai discepoli e tira per la tunica il più vicino, Andrea, mostrandogli le cose che la madre previdente gli ha infilato nella sacca. Gesù sorride: quando capiremo noi adulti che Dio ha bisogno della beata incoscienza degli adolescenti? Il problema di noi adulti è smarrire il sogno, essere talmente realisti da diventare aridi. Dio, eterno adolescente, ama il gesto ingenuo e straordinario del ragazzo. E sfama la folla.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

ATTO PENITENZIALE

Ora affidiamoci alla misericordia dell'unico Dio che può saziare la nostra fame di vita.

Tu, che ti sei fatto pane per la salvezza del mondo: **Kyrie, eleison**

Tu, che hai avuto compassione della folla che ti seguiva: **Christe, eleison**

Tu, che vuoi che nessuno si perda: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che nella Pasqua domenicale ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo, aiutaci a spezzare nella carità di Cristo anche il pane terreno, perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (2Re 4,42-44)

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, da Baal-Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"».

Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 144)

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Dicano la gloria del tuo regno e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.



VANGELO (Gv 6,1-15)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-6)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Da questa domenica in avanti si inizia la lettura di un ampio squarcio del vangelo di Giovanni: si tratta del celebre capitolo 6 in cui l'evangelista collega intimamente eucaristia e cristologia. Lo spunto per questa inserzione «eucaristica» è offerto dal “miracolo” o meglio dal “segno” della moltiplicazione dei pani al centro della pericope evangelica di domenica scorsa (Mc 6, 30ss). La liturgia aveva ritagliato solo l'inizio della grande mensa che Gesù preparava per queste «pecore senza pastore» (Mc 6, 34): oggi ci presenta il miracolo vero e proprio ma nella relazione giovannea secondo la quale esso è un «segno». Nel vocabolario di Gv questo termine ha quasi il valore di una freccia direzionale o di un indice puntato. Il credente deve superare l'evento in quanto tale e cogliere, sotto l'involucro dei fatti e dei dati esteriori, la dimensione di messaggio sottesa. Il miracolo diventa allora una catechesi sul Cristo «pane di vita». Il modello letterario della narrazione sia giovannea che sinottica è quasi anticipato nel quadretto elementare tratto, nella prima lettura, dal ciclo di Eliseo del secondo libro dei Re. L'obiezione incredula ma logica dell'inservente («Come posso mettere questo davanti a cento persone?» 2 Re 4, 43) è riecheggiata nelle obiezioni di Filippo («Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo» Gv 6, 7) e di Andrea («Che cos'è questo per tanta gente?» Gv 6, 9). Ma anche nei particolari (i pani d'orzo, «mangiare ed avanzarne», il profeta Eliseo e l'acclamazione finale a Gesù come «profeta che deve venire») si intuisce la rilettura che la teologia giovannea e la liturgia odierna compiono sull'evento dell'antico profeta d'Israele. Cristo in veste di profeta-pastore imbandisce con pienezza la sua mensa che sazierà definitivamente la fame dell'uomo, cioè la sua antica e mai conclusa ricerca di Dio. Veniamo ora al «segno» di Gesù che per il quarto vangelo è soprattutto destinato a svelare il Cristo e il suo mistero. Gesù, infatti, è nominato ben sei volte mentre la folla e i discepoli sono relegati nel fondale della scena. Anzi, le loro obiezioni, secondo la tipica tecnica «dualistica» giovannea, svelano la loro radicale incomprendimento del Cristo, ferme come sono alla superficie degli eventi. Anche la folla con la sua acclamazione finale e il suo tentativo di politicizzazione della figura di Gesù dimostra la povertà e la limitazione della sua prospettiva, ancorata al tradizionale messianismo teocratico-politico (Dt 18, 15.18). Gesù, invece, si svela come il salvatore escatologico e alla lettura «carnale», naturale e politica del popolo oppone una lettura «spirituale», soprannaturale ed escatologica del segno che sta per compiere. Il gesto, allora, prepara la grande catechesi eucaristica successiva, proclamata nella sinagoga di Cafarnaò. Ecco infatti le azioni di Gesù parallele a quelle dell'Ultima Cena: «prese i pani, rese grazie, li distribuì». Ecco infatti la menzione iniziale (6, 4) della Pasqua vicina: Gesù nel quarto vangelo viene presentato come l'agnello pasquale (1,29; 19, 36). Ecco ancora l'insistenza sul tema «pane» (cinque vol-

te), sul «rendere grazie» (in greco eucharistèsas) nei vv. 11 e 23. Ecco ancora il termine greco per indicare i «pezzi di pane avanzati» (klàsmata) che ricorda l'espressione «frazione del pane» con cui la Chiesa primitiva definiva l'eucaristia. **Il segno è, quindi, un invito alla scoperta del Cristo, del suo mistero, della sua forza salvifica e vitale, è un invito a incontrare il Cristo proprio nella sua parola e nella sua eucaristia senza strumentalizzarlo per altri fini e per altri giochi d'interessi.** È significativa la finale quasi drammatica della pericope giovannea: **Gesù si staglia, solitario e silenzioso, sullo sfondo della montagna, incompreso e triste, mentre gli giunge l'eco del clamore della folla che non lo cerca per ciò che egli vuole veramente dare.** Se l'eucaristia domina implicitamente le due letture esaminate, il battesimo è la base della celebre pericope della lettera agli Efesini che costituisce la seconda lettura odierna. Ai battezzati Paolo richiama un suo costante ed antico appello all'edificazione d'una Chiesa corpo di Cristo unitario e non spezzato nei brandelli della divisione e del settarismo. Alla discordia (vv. 1-3) e alle eresie (vv. 14-16) che incombono sulla Chiesa, il c.4 della lettera agli Efesini **oppone la sorgente dell'unità: la presenza dello Spirito, del Signore Gesù e del Padre** (vv. 4-6). Questi versetti costituiscono una splendida acclamazione liturgica nella quale era racchiusa un'antica professione di fede battesimale che ha influito poi sul simbolo di Nicea. L'insistenza sull'unità, oltre che essere motivata da esigenze teologico-pastorali, è anche una proposta in chiave neotestamentaria della professione di fede classica d'Israele: «Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo» (Dt 6, 4). Anche l'eucaristia nel pensiero paolino è radice di unità e di comunione: «Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1 Cor 10, 17).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio, è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Gli occhi di tutti sono rivolti a Dio, in attesa, perché provveda loro il cibo a suo tempo, apra la mano e sazi ogni vivente.

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

Per la santa Chiesa, perché sappia incontrare l'umanità di oggi nei suoi bisogni concreti e sia disponibile a saziare la sua fame del corpo e dello spirito. Preghiamo.

Per i popoli tormentati dalla guerra e dalla fame, perché gli organismi internazionali e la sensibilità dell'opinione pubblica impediscano il proliferare della violenza e delle ingiustizie. Preghiamo.

Per i popoli del mondo, perché discernano le vie per crescere nella responsabilità democratica che privilegia e promuove la partecipazione di tutti. Preghiamo.

Per le nostre comunità parrocchiali, perché vedano germogliare nel loro seno vocazioni al diaconato, al presbiterato, ai ministeri istututi e alla vita consacrata. Preghiamo.

Per noi qui riuniti, perché la chiamata del Signore risuoni profondamente nel nostro spirito e ci guidi a una vera conversione. Preghiamo.

Cel. Accogli, o Padre, le preghiere che la nostra comunità ti ha rivolto. Fa' che siamo uno nell'amore, dono ai fratelli; fa' che siamo pane per gli affamati e speranza per gli afflitti, segno di unità per il mondo intero.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del tuo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

UNA SERATA NEL GARDINO DI SAN PIETRO

La Comunità Parrocchiale del Centro storico

in collaborazione con
l'associazione "per Deccio"
l'associazione "Santa Felicità"

presentano:

2 agosto 2024



Giardino di San Pietro Somaldi

Musica sul prato

Ore 21

"Sentirsi parte..."

Da un'idea di don Alessandro Gianni

MEDITAZIONE

PER

VOCE RECITANTE, CORO,
TASTIERA E QUINTETTO D'ARCHI

con la partecipazione di

Massimo Dal Poggetto voce recitante

Tiziano Mangani tastiere

Mosaico piccolo gruppo gregoriano

GRUPPO STRUMENTALE

Antonio Gianini violino primo

Antonio Paladini violino secondo

Tommaso Valenti viola

Federico Cipriano violoncello

Fabrizio Luciani contrabbasso

Silvano Pieruccini Direzione artistica





VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

Caffè

Cioccolata e cacao in polvere

Succhi di frutta

Puré in confezioni

Riso pronto in buste

Formaggini

Pannolini misura 4 e 5

Bagno schiuma Shampoo

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Da venerdì 1 dicembre il servizio di **distribuzione dei generi alimentari si è trasferito** dai locali di san Paolino alla nuova sede, la Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

VICINI NELLA PREGHIERA

CON... la famiglia di **Paolo Simi** che è stato accolto nella Casa del Padre

Dal 21 al 25 agosto “campo estivo” per i ragazzi delle medie e del Grest a Colle Fobia sull’Appennino Barghigiano

Come qualcuno ricorda gli scorsi anni abbiamo proposto un mini-campeggio di tre giorni all’Argegna per i ragazzi della parrocchia. L’esperienza è stata molto apprezzata. **Quest’anno riproponiamo la stessa esperienza in un luogo nuovo, a Colle Fobia, sull’Appennino sopra Barga.** L’esperienza è rivolta ai ragazzi delle Medie e primi anni delle Superiori **con la possibilità della partecipazione dei ragazzi e dei genitori.**

Infatti, il bello della proposta, oltre il momento formativo assai consistente, è nel fatto che insieme agli educatori e animatori, oltre i ragazzi diretti interessati, sono coinvolti anche i genitori e le famiglie, proprio per creare quel clima che fa comprendere il senso della comunità cristiana.

Il costo del “campo estivo” è di Euro 100,00 e come sempre la parrocchia volentieri viene incontro, nella totale riservatezza, alle famiglie che possono aver problemi per sostenere questa cifra.

La proposta è rivolta ai ragazzi dei gruppi San Leonardo, san Pierino e Dopocresima o coloro che hanno partecipato al Grest 2023 (nella fascia delle Medie), insieme ai genitori e famiglie!

Per informazioni e iscrizioni potrete: scrivere una mail a parrocchia@lucattranoi.it contattare la segreteria parrocchiale al nr 0583/53576 lun - ven ore 9,15/13,00; inviare un SMS al 3288078181 (nr cell. della Segreteria);

AGENDA PARROCCHIALE



28 DOMENICA

XVII Tempo Ordinario 2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15

29 LUNEDÌ Ss. Marta, Maria e Lazaro Ger 13,1-11; Cant. Dt 32,18-21; Gv 11,19-27

Ore 21 locali di san Paolino incontro per il campeggio del dopocresima

30 MARTEDÌ S. Pietro Crisologo Ger 14,17b-22; Sal 78; Mt 13,36-43

Apertura centro di ascolto dalle 10 alle 12 locali san Paolino

31 MERCOLEDÌ

S. Ignazio di Loyola Ger 15,10.16-21; Sal 58; Mt 13,44-46

1 GIOVEDÌ S. Alfonso Maria de' Liguori Ger 18,1-6; Sal 145; Mt 13,47-53

Perdono di Assisi: messa alle ore 18 in san Pietro Somaldi (non c'è la messa in san Leonardo)

2 VENERDÌ S. Eusebio di Vercelli Ger 26,1-9; Sal 68; Mt 13,54-58

Memoria del Perdono di Assisi

Chiesa di san Pietro Somaldi

Messa in san Pietro Somaldi alle 10 e alle 18 (*non c'è la messa in san Leonardo*)

Disponibilità per il sacramento della riconciliazione, dalle 9,00 alle 10 e dalle 16 alle 18

La chiesa è aperta tutto il giorno

Ore 21 giardino di san Pietro Somaldi
"Musica sul prato"

3 SABATO S. Martino

Ger 26,11-16.24; Sal 68; Mt 14,1-12

4 DOMENICA

XVIII Tempo Ordinario

Es 16,2-4.12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35

Chiesa di santa Maria Forisportam: alla messa delle 10,30 ricordo di don Aldo Mei nello'80.mo anniversario della sua uccisione.

7 MERCOLEDÌ

Mercoledì 7 agosto ore 18.30 concelebrazione eucaristica nella Cattedrale di Lucca presieduta da S.E.R. Card. Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna e Presidente della Cei **per la commemorazione dei preti e religiosi catturati e uccisi durante la seconda guerra mondiale sul nostro territorio.**

A seguire inaugurazione davanti il Palazzo Arcivescovile di una targa in memoria dei presbiteri e religiosi uccisi dai nazisti in provincia di Lucca.

SOSPENSIONE DELLA MESSA FERIALE DELLE ORE 9

A SAN LEONARDO IN BORGHI

Da lunedì 5 agosto è sospesa la celebrazione della messa feriale delle ore 9 a san Leonardo in Borghi ed è sostituita dalla Liturgia della Parola.

La messa riprenderà da lunedì 2 settembre.

1- 2 AGOSTO “PERDONO DI ASSISI”



Questa indulgenza venne concessa nel 1216 da papa Onorio III a tutti i fedeli, su richiesta di san Francesco d'Assisi. Secondo il racconto tradizionale, in una notte di luglio del 1216, mentre Francesco d'Assisi era in preghiera nella chiesa della Porziuncola, ebbe una visione di Gesù e della Madonna circondati da una schiera di angeli. Gli fu chiesto quale grazia desiderasse, avendo egli tanto pregato per i peccatori. **Francesco rispose domandando che fosse concesso il perdono completo di tutte le**

colpe a coloro che, confessati e pentiti, visitassero la chiesa. La richiesta, con l'intercessione della Madonna, fu esaudita a patto che egli si rivolgesse al papa, come vicario di Cristo in terra, per richiedere l'istituzione di tale indulgenza. Il mattino seguente Francesco, insieme al confratello Masseo da Marignano, si recò a Perugia per incontrare Onorio III, eletto pontefice in quei giorni. Francesco e Masseo furono ammessi alla sua presenza e gli esposero la richiesta di un'indulgenza senza l'obbligo del pagamento di un obolo o il compimento di un grande pellegrinaggio penitenziale (com'era invece consuetudine allora). Le argomentazioni di Francesco ebbero la meglio sui dubbi e le perplessità del papa e dei cardinali, che tuttavia ridussero l'applicazione dell'indulgenza a un solo giorno all'anno (il 2 agosto), pur concedendo che essa liberasse **«dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno e all'ora dell'entrata in questa chiesa»**. Inizialmente riservata esclusivamente alla chiesa della Porziuncola, nel corso del tempo l'indulgenza fu estesa prima a tutte le chiese francescane e **successivamente a tutte le chiese parrocchiali, restandone comunque immutata la data e la denominazione**

Adeempimenti per ottenere “il perdono di Assisi”

Per ottenere l'indulgenza plenaria un fedele, completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

- *confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati;*
- *fare la comunione eucaristica, per essere spiritualmente unito a Cristo;*
- *pregare secondo le intenzioni del Papa, per rafforzare il legame con la Chiesa, recitando almeno on Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre e il Credo*
- *visitare una chiesa o oratorio francescano o, in alternativa, una qualsiasi chiesa parrocchiale.*
- *Confessione e comunione possono essere fatte anche alcuni giorni prima o dopo le date previste (nell'arco di una o due settimane). La visita e la preghiera è opportuno che siano fatte lo stesso giorno. L'indulgenza plenaria può essere richiesta, una volta al giorno.*

La possibilità di lucrare l'indulgenza inizia alle ore 12 del 1 agosto e termina la sera del 2 agosto

Giovedì 1 agosto

Messa alle ore 18,00 in san Pietro Somaldi (non c'è la messa a san Leonardo in Borghi)

Venerdì 2 agosto

Messe alle ore 10 e alle ore 18 in san Pietro Somaldi (non coi sono le messe a san Leonardo in Borghi)

Disponibilità per il sacramento della riconciliazione, venerdì 2 agosto, dalle 9,00 alle 10 e dalle 16 alle 18.nella chiesa di san Pietro Somaldi

4 AGOSTO

“RICORDIAMO DON ALDO MEI”



Aldo Mei era un prete lucchese, durante la II Guerra Mondiale era parroco di Fiano un piccolo paese della diocesi di Lucca, nella alta Valfreddana. Nell'agosto del '44 aveva solo 33 anni, "sacerdote modello, piissimo" lo definirà l'arcivescovo Torrini che non ottiene dai tedeschi neanche il permesso di vedere per un momento quel suo prete condannato dall'occupante nazista: **viene fucilato il 4 agosto 1944** e il primo motivo della condanna è l'aiuto dato a un ebreo. Viene arrestato nella chiesa parrocchiale, subito dopo la celebrazione della messa. È processato sotto l'imputazione di aver dato rifugio a un giovane ebreo, di aver dato i sacramenti ai partigiani, e per aver nascosto la radio ricevente che una persona aveva regalato a lui pochi mesi prima. Verso le ore 22 della sera 4 agosto fu visto passare per Via Elisa, a Lucca, in mezzo a tre soldati tedeschi. Teneva una vanghetta appoggiata sulle spalle e nelle

mani la corona del rosario. La piccola schiera si fermò oltre la porta della città, sul prato verde fra il rosgigno delle mura e il gomito del tetro bastione. Dovette scavarsi la fossa. Poi, ad un ordine, si pose contro il muro, davanti alla fossa aperta. Fu crivellato dai colpi di mitraglia. Accetta la morte "con la serenità di un santo", scriverà l'arcivescovo Torrini citando la lettera ai genitori che don Aldo scrive – dopo l'annuncio della condanna – su pochi pezzi di carta e sulle pagine del breviario: «*Babbo e Mamma, state tranquilli – sono sereno in quest'ora solenne. In coscienza non ho commesso delitti. Solamente ho amato come mi è stato possibile (...) Muoio travolto dalla tenebrosa bufera dell'odio io che non ho voluto vivere che per l'amore! "Deus Caritas est" e Dio non muore.*

LE PRINCIPALI INIZIATIVE PER RICORDARE DON ALDO MEI

Sabato 3 agosto ore 18.00 Fiano (Pescaglia) - partenza dalla Chiesa parrocchiale Il Sentiero della pace e della memoria passeggiata da Fiano a Monte Acuto

Domenica 4 agosto ore 10.30 Lucca - Chiesa di Santa Maria Forisportam; ore 11,00 chiesa parrocchiale di Fiano (Pescaglia) Messa in memoria di Don Aldo Mei

Domenica 4 agosto ore 21.00 Lucca - Sotterraneo Baluardo San Regolo (ingresso Orto Botanico) Performance teatrale **La terra è memoria** a cura dell'Ass.ne teatrale Nando Guarnieri. Esposizione dei bozzetti curati dagli studenti del Liceo Artistico di Lucca che poi saranno realizzati a Lucca, Capannori e Pescaglia.

A seguire Lucca - Porta Elisa, Cippo commemorativo Corteo, deposizione corona e interventi istituzionali.

Mercoledì 7 agosto ore 18.30 concelebrazione eucaristica nella Cattedrale di Lucca presieduta da S.E.R. Card. Matteo Maria Zuppi Arcivescovo di Bologna e Presidente della Cei per la commemorazione dei preti e religiosi catturati e uccisi durante la seconda guerra mondiale sul nostro territorio.

A seguire inaugurazione davanti il Palazzo Arcivescovile di una targa in memoria dei presbiteri e religiosi uccisi dai nazisti in provincia di Lucca.

Sabato 17 agosto ore 21 Fiano (Pescaglia) sagrato della chiesa parrocchiale **Mi chiamo Aldo** spettacolo teatrale in ricordo di don Aldo Mei

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,30 san Frediano
18,00 san Concordio
18,30 san Filippo
19,00 san Vito

Domenica e festività

8,00 san Concordio
9,00 **san Pietro Somaldi**
Pontetetto
san Vito
10,30 **santa Maria Bianca**
Arancio
11,00 san Vito
San Concordio
19,00 **san Paolino**

Feriale

ore 8.00 san Frediano (sospesa fino a settembre)
ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 17,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00